



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28
TOIC8AP00R: I.C. CARMAGNOLA II

Scuole associate al codice principale:

TOAA8AP00L: I.C. CARMAGNOLA II
TOAA8AP01N: I.C. CARMAGNOLA II - J. MIRO'
TOAA8AP02P: I.C. CARMAGNMOLA II - VIRLE
TOAA8AP03Q: SCUOLA DELL'INFANZIA PANCALIERI
TOEE8AP01V: I.C. CARMAGNOLA II - S.BERNARDO
TOEE8AP02X: I.C. CARMAGNOLA II - SALSASIO
TOEE8AP031: I.C. CARMAGNOLA II-S.GIOVANNI
TOEE8AP042: I.C. CARMAGNOLA II - S.MICHELE
TOEE8AP053: I.C. CARMAGNOLA II - PANCALIERI
TOEE8AP064: I.C. CARMAGNOLA II -GIOV. XXIII
TOMM8AP01T: I.C. CARMAGNOLA II-EX CONVITTO
TOMM8AP02V: I.C. CARMAGNOLA II - PANCALIERI



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia
pag 4	Risultati scolastici
pag 6	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 8	Competenze chiave europee
pag 10	Risultati a distanza
pag 12	Esiti in termini di benessere a scuola



Processi - pratiche educative e didattiche

pag 14	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 17	Ambiente di apprendimento
pag 20	Inclusione e differenziazione
pag 24	Continuità e orientamento



Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 27	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 30	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 33	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Individuazione delle priorità

pag 35	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Punti di forza

I principali punti di forza delle nostre scuole dell'infanzia, in linea con le Indicazioni Nazionali, risiedono nella capacità di promuovere uno sviluppo integrale del bambino. Presso i nostri plessi viene dato largo spazio ad un approccio globale ed esperienziale, tipico della pedagogia attiva. La scuola mira allo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza, tenendo conto della singolarità e unicità di ogni bambino, delle sue aspirazioni, capacità e fragilità. Le insegnanti utilizzano l'osservazione sistematica e la documentazione (disegni, foto, video, check list, griglie...) come strumenti fondamentali per conoscere i bambini, accompagnarli nel loro percorso e riorganizzare l'intervento educativo. Si dà particolare importanza alla costruzione di ambienti di apprendimento accoglienti e setting stimolanti. Si mira inoltre alla costruzione di un clima accogliente basato sulla fiducia e il reciproco confronto, al fine di far sentire le famiglie parte integrante della comunità educante. Numerosi sono i momenti di condivisione e confronto del team docente al fine di perfezionare e personificare la proposta didattica.

Punti di debolezza

Un punto critico che talvolta si presenta è la comunicazione con i genitori, che deve essere gestita con grande delicatezza e professionalità, soprattutto quando è opportuno segnalare alcune criticità. La scuola deve talvolta mediare tra le aspettative dei genitori (che a volte desiderano un percorso accelerato o focalizzato solo sui risultati) e l'obiettivo pedagogico reale che intende garantire uno sviluppo sereno, globale e rispettoso dei tempi di crescita di ogni bambino. Vi può essere disomogeneità tra i bambini nel raggiungimento dei traguardi finali, dovuta a ritmi di sviluppo individuali, differenze socio-culturali o stili di apprendimento diversi. Tale disparità può rendere complessa la gestione della didattica. Sebbene l'inclusione sia un punto di forza, la gestione efficace dei bambini con disabilità richiede risorse adeguate (come personale di sostegno qualificato e in numero sufficiente) che non sempre sono disponibili, rendendo l'intervento personalizzato più complesso. In alcuni plessi si presenta la necessità di individuare un maggior numero di ambienti adeguati per svolgere attività laboratoriali in piccolo gruppo. I tre plessi, dislocati in tre comuni differenti: Carmagnola, Pancalieri e Virle Piemonte, rendono più faticoso lo scambio, la condivisione e il



confronto tra le docenti.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il raggiungimento dei traguardi previsti. I bambini conseguono risultati di sviluppo e apprendimento che strutturano la loro crescita personale e che trovano continuità nel primo ciclo di istruzione.



Descrizione del livello

Più della metà dei bambini mostra curiosità verso attività proposte e interesse verso gli altri, e' in grado di organizzare le azioni in autonomia ed individuare gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi, sa esprimere e gestire le proprie emozioni e manifesta idee e opinioni, sa riflettere sulle azioni e sul proprio sapere e mostra consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità.



Risultati scolastici

Punti di forza

La Scuola si pone l'obiettivo di un successo formativo a medio - lungo termine. Il curriculum progettato è coerente rispetto a valori e fondamenti educativi in cui crede l'Istituto. L'analisi dei dati dimostra che gli alunni ammessi alla classe successiva sono in linea con i dati percentuali di riferimento; gli ammessi alle classi terza, quarta e quinta della scuola primaria sono anche superiori, sebbene di pochi punti percentuali. Rispetto ai dati relativi alle votazioni conseguite all'Esame di Stato si osserva che le fasce alte (9 e 10) superano i valori di riferimento italiani, così come la fascia del 7, mentre le altre votazioni sono in linea con i valori di riferimento provinciale e regionale. Questa situazione si spiega con l'adozione di un progetto educativo che presta attenzione al consolidamento delle competenze di base e che intende essere accessibile a tutti gli alunni, anche a quelli in situazione di svantaggio. Si prosegue con le azioni di prevenzione del disagio e di contrasto alla dispersione scolastica. I dati inerenti ai trasferimenti in entrata e in uscita sono in generale molto vicini ai dati di riferimento e testimoniano una comunità scolastica in continuo movimento, per trasferimenti per motivi familiari.

Punti di debolezza

La scuola necessita di un incremento delle risorse per far fronte in modo ottimale ai bisogni degli alunni in fase di prima alfabetizzazione.



Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione). I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Motivazione dell'autovalutazione

La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione; 60-70 nel II ciclo di istruzione) e' leggermente superiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) e' leggermente superiore rispetto al riferimento nazionale.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

L'osservazione degli esiti Invalsi ci offre un quadro contraddistinto da alcune criticità, ma una analisi più dettagliata fa emergere risultati in linea con i dati di riferimento italiani e in qualche caso anche maggiori. I valori percentuali in negativo si discostano di poco dai dati di riferimento in tutte le discipline coinvolte nelle prove Invalsi nei diversi ordini di scuola. Osservando, invece, i livelli di apprendimento si nota come la percentuale di alunni nella scuola primaria sia significativamente maggiore nel livello A1 di inglese rispetto alla media nazionale relativamente al Reading e poco inferiore rispetto alla capacità di ascolto. Per quanto riguarda la scuola secondaria presenta percentuali maggiori nei livelli di competenza 2 e 3, se paragonati ai valori nazionali, in tutte le discipline considerate. Si ricorda che il livello 3 rimanda ad una preparazione adeguata ai traguardi di apprendimento previsti al termine del primo ciclo di istruzione. Mentre i valori percentuali nei livelli di competenza estremi diminuiscono in riferimento ai dati nazionali.

Punti di debolezza

L'analisi dei dati e dell'atteggiamento osservato soprattutto tra gli alunni della scuola secondaria suggerisce la necessità di diffondere tra gli studenti l'importanza delle prove Invalsi in modo che non vengano affrontate con superficialità.

Autovalutazione

**Situazione della scuola****Criterio di qualità**

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

**Descrizione del livello**

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI e' in linea con quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi, anche se e' inferiore in alcune.

La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' basso e' in linea con la percentuale regionale nella maggior parte delle classi, anche se in alcune e' superiore. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' alto e' inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi.

La variabilita' tra le classi e' in linea con i riferimenti.

L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola e' leggermente negativo e i punteggi osservati sono intorno a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola e' leggermente positivo o pari alla media regionale e i punteggi sono inferiori alla media regionale.



Competenze chiave europee

Punti di forza

In linea con quanto previsto dai decreti ministeriali degli ultimi anni relativi alla certificazione delle competenze chiave europee, la scuola continua la valutazione delle competenze con metodologie diverse a seconda dell'ordine di scuola coinvolto. Il curriculum verticale, già ampliato con l'inserimento dell'insegnamento dell'educazione civica, quest'anno scolastico pone l'attenzione ai tre nuclei tematici principali definiti nella normativa di riferimento: costituzione, sviluppo economico e sostenibilità, cittadinanza digitale (L. 92/2019 e Linee Guida adottate con D.M. 183/2024). La scuola valuta da sempre aspetti legati al rispetto delle regole di convivenza, al senso civico, all'impegno responsabile degli alunni, al loro inserimento fattivo e collaborativo nel gruppo dei pari e alla maturità dimostrata nelle relazioni con l'adulto. La particolare situazione dell'Istituto che presenta classi caratterizzate da sfondi multiculturali agevola lo sviluppo di competenze sociali e civiche così come l'attenzione nei confronti delle diversità, viste come opportunità di scambio e arricchimento. La valutazione trasversale viene espressa con un giudizio scritto; nella scuola dell'infanzia si fa riferimento a tali competenze nelle schede di passaggio che accompagnano i bambini alla

Punti di debolezza

Talvolta risulta difficile fornire una efficace valutazione delle competenze. Una riflessione generale conduce ancora alla necessità di trovare strategie per il potenziamento delle competenze alfabetiche, matematiche e digitali.



primaria. Al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado i docenti compilano e rilasciano il certificato delle competenze come richiesto dalla normativa.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Descrizione del livello

La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento la maggior parte delle competenze chiave europee, che la maggior parte dei docenti osserva e/o verifica in classe/sezione.

(scuole dell'infanzia)

Piu' della meta' dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.

(scuole del I e del II ciclo di istruzione)

La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee.



Risultati a distanza

Punti di forza

Al termine della scuola primaria gli alunni fanno registrare esiti Invalsi globalmente in linea con i punteggi di riferimento, in qualche caso anche sopra la percentuale nazionale. La percentuale per il livello A1 di inglese nella prova reading è significativamente maggiore rispetto a quella di riferimento, mentre quella relativa al listening è di poco inferiore. Al termine del triennio della scuola secondaria di primo grado, invece, gli esiti danno un risultato negativo, ma l'analisi dei dati che si riferiscono alla distribuzione percentuale nei cinque livelli di competenza dimostrano un calo nel livello più basso e un incremento nei livelli intermedi, mentre le eccellenze risultano in linea con i valori di riferimento.

Punti di debolezza

Nel passaggio da un ordine di scuola all'altro si assiste ad una generale inflessione negativa nelle diverse competenze.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



Motivazione dell'autovalutazione

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione) I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono soddisfacenti. (Scuole I ciclo di istruzione) Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli alunni non presenta difficoltà nello studio. La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI pari a quelli medi regionali.



Esiti in termini di benessere a scuola

Punti di forza

La scuola da anni collabora con enti e associazioni del territorio e partecipa a progetti per la promozione del benessere a scuola e non solo. Alcuni esempi: progetti dei paladini del benessere, intervento dei Carabinieri per la prevenzione al bullismo e al cyberbullismo, incontri con gli specialisti della Fondazione di comunità Carmagnola e partecipazione ad eventi promossi da essa, attivazione dello sportello d'ascolto psicologico rivolto anche ai genitori. A ciò si affianca la progettazione didattica volta a stimolare momenti di riflessione e confronto fin dalla scuola dell'infanzia. Le attività proposte con metodologie differenti hanno lo scopo di aiutare bambini e ragazzi a riconoscere le proprie emozioni per imparare a gestirle. L'intento è di favorire le relazioni all'interno del gruppo tra pari e tra adulti e alunni attraverso la conoscenza di sé e dell'altro nel segno del rispetto. La conoscenza di sé permette una riflessione sui propri punti deboli, in modo da poter pensare ad un miglioramento, e sui propri punti di forza per poter raggiungere una maggiore autonomia.

Punti di debolezza

Si rende necessario proseguire con le attività già in essere al fine di consolidare i risultati raggiunti in ambito relazionale e intervenire tempestivamente sulle dinamiche in continua evoluzione.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



Descrizione del livello

(solo scuole dell'infanzia)

Meno della metà dei bambini ha difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola.

(tutti i segmenti scolastici)

La maggior parte dei bambini/alunni/studenti è interessata e coinvolta nelle attività educative-didattiche, si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, è autonoma nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, mostra attenzione e disposizione ad apprendere.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

La scuola osserva periodicamente lo sviluppo e l'acquisizione delle competenze attraverso strumenti condivisi quali griglie, schede, documentazione narrativa e osservazioni in situazione definiti nei gruppi di sezione e nei dipartimenti. I criteri comuni garantiscono omogeneità e continuità verticale. Nella scuola dell'infanzia le osservazioni guidano la progettazione educativa, che viene costantemente rivista sulla base dei dati raccolti; in presenza di criticità si attivano interventi individualizzati, attività mirate in piccolo gruppo e collaborazioni con famiglie e servizi territoriali. Nel primo ciclo la verifica delle competenze avviene tramite prove strutturate comuni, compiti autentici, rubriche valutative e osservazioni sistematiche nei momenti iniziale, intermedio e finale dell'anno scolastico. I criteri di valutazione sono definiti collegialmente per garantire coerenza tra classi e discipline. Le prove strutturate, soprattutto in Italiano e Matematica, hanno funzioni diagnostiche e formative e sono corrette secondo criteri condivisi. I risultati vengono utilizzati per riorientare la programmazione, progettare interventi di recupero, consolidamento e potenziamento. Il curricolo è pienamente raccordato con le Indicazioni Nazionali e articolato

Punti di debolezza

Alcune situazioni di avvicendamento del personale a tempo determinato possono rendere meno immediata la piena familiarità con gli strumenti e le procedure di Istituto, richiedendo tempi di adattamento più lunghi. In altri casi, la presenza di prassi consolidate può rallentare l'introduzione di nuove metodologie, pur rappresentando un patrimonio professionale significativo. Nella scuola secondaria, la composizione ridotta dei team disciplinari e la disponibilità limitata di tempi comuni può ridurre le occasioni di confronto strutturato, rendendo talvolta più complessa la condivisione sistematica di materiali e pratiche. La circolazione delle riflessioni prodotte nei diversi gruppi di lavoro, pur presente, può risultare non sempre omogenea, con un impatto sulla piena diffusione delle innovazioni progettuali. Tali elementi non compromettono la qualità del lavoro svolto, ma evidenziano la necessità di rafforzare ulteriormente i momenti di coordinamento, di facilitare la condivisione delle esperienze e di valorizzare maggiormente i contributi collegiali per favorire una ricaduta più uniforme nella pratica didattica quotidiana.



in traguardi di competenza in entrata e in uscita, sostenendo continuit  verticale e unitarieta' del percorso formativo. Il Piano dell'Offerta Formativa definisce l'impostazione pedagogica e metodologica dell'Istituto, la collaborazione con le famiglie e il territorio e le azioni per l'inclusione. Le competenze chiave europee sono promosse attraverso attivita' interdisciplinari, metodologie laboratoriali, uso del digitale, educazione alla cittadinanza e apprendimento cooperativo. Per tutti gli ordini di scuola il Nucleo Interno di Valutazione e la Commissione Invalsi realizzano azioni di studio e analisi della progettazione curricolare e degli esiti per evidenziare le criticita' e stimolano la riflessione, che avviene in particolare in sede di dipartimento, volta ad operare aggiustamenti in itinere.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualit 

La scuola propone un curriculum adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunit  scolastica, anche attraverso le attivita' di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attivita' educativo-didattiche coerenti con il curriculum; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Descrizione del livello

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire.

Per la predisposizione del curricolo, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curricolo e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro.

La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per più della metà delle sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) ambiti disciplinari.

Più della metà dei docenti effettua la progettazione educativo-didattica.

Ci sono referenti e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica e l'osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione degli apprendimenti e più della metà dei docenti è coinvolta.

Si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione comuni in modo sistematico.

Più della metà dei docenti fa riferimento a criteri di osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) di valutazione comuni definiti a livello di scuola.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha definito tutti gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione per il loro raggiungimento.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

La scuola si distingue per un'organizzazione attenta e flessibile, nella quale la gestione del tempo diventa una risorsa educativa essenziale. L'orario scolastico, strutturato per favorire l'apprendimento e il benessere, ovviamente prevede attività calibrate sui bisogni degli alunni, spesso multidisciplinari. Il calendario annuale e l'apertura della scuola rispondono alle esigenze delle famiglie, in alcuni plessi anche grazie a servizi di post scuola gestiti in collaborazione con associazioni del territorio. Alla scuola dell'infanzia di Carmagnola funziona sia il servizio di pre-scuola sia quello di dopo scuola gestito dalle docenti. Sul piano metodologico, la scuola privilegia approcci attivi e laboratoriali, con ampio uso di cooperative learning, didattica per competenze e metodologie inclusive. L'efficacia dei percorsi viene monitorata attraverso osservazioni sistematiche, verifiche comuni e momenti collegiali di riflessione. I docenti partecipano a gruppi di lavoro, dipartimenti e comunità di pratiche che favoriscono il confronto e la condivisione di strategie. Particolare attenzione è dedicata all'innovazione: progetti digitali, attività STEM, laboratori creativi e ambienti di apprendimento flessibili sostengono la motivazione e la scoperta. Le collaborazioni tra docenti hanno trovato slancio

Punti di debolezza

Nonostante un'organizzazione complessivamente efficace, la scuola presenta alcune criticità che incidono sulla piena valorizzazione del tempo scolastico. Il calendario scolastico non sempre riesce a conciliare in modo ottimale le esigenze delle famiglie, soprattutto laddove i servizi di post scuola dipendono dall'esterno. Sul piano metodologico emergono difficoltà nel rendere sistematico il monitoraggio delle pratiche didattiche: le osservazioni sono presenti, ma non sempre condivise in modo continuativo o utilizzate per una riflessione collegiale strutturata. I momenti di confronto tra docenti, pur previsti, risultano talvolta insufficienti rispetto ai bisogni formativi. Anche la sperimentazione di metodologie innovative procede a velocità diverse. Le dotazioni tecnologiche presenti nella scuola risultano nel complesso adeguate e permettono di sostenere attività didattiche innovative; tuttavia, richiedono un costante lavoro di aggiornamento, manutenzione e configurazione. Questa esigenza si scontra spesso con la limitata disponibilità di tempo dei docenti, rendendo difficile garantire un uso sempre ottimale e al passo con l'evoluzione degli strumenti digitali.



attraverso i percorsi formativi promossi dal PNRR DM 66/2023. La dimensione relazionale rappresenta un punto di forza della scuola, che promuove un clima sereno e collaborativo, fondato sul rispetto e sulla partecipazione. Le attività di educazione civica rafforzano il senso di appartenenza alla comunità scolastica, seguendo quando previsto dallo specifico curriculum verticale. Le regole vengono condivise e co-costruite, assegnando responsabilità che stimolano la cura degli spazi e delle persone. La scuola adotta strategie per prevenire i conflitti tra i vari attori della comunità scolastica, con un'attenzione particolare alle alunne e agli alunni attraverso attività di prevenzione al bullismo e al cyberbullismo. E' presente uno sportello di ascolto psicologico di supporto a famiglie e alunni che sviluppa tematiche di sostegno alla genitorialità. Allo sportello accede anche il personale scolastico. Gli spazi sono organizzati in chiave pedagogica e resi accessibili a tutti, con ambienti tecnologici dotati di monitor interattivi, LIM, computer, tablet e dispositivi specifici per l'applicazione delle nuove metodologie didattiche. Gli ambienti innovativi, presenti in ogni plesso e allestiti anche grazie ai finanziamenti PNRR, sono gestiti in modo integrato tra docenti attraverso l'attività dell'Animatore Digitale e del Team Digitale; tali spazi sono utilizzati sia nelle ore curricolari che in quelle extracurricolari seguendo quanto previsto dal curriculum digitale d'Istituto. L'apertura al territorio



arricchisce l'offerta formativa attraverso visite, progetti, collaborazioni culturali e partecipazione a eventi comunitari.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da più della metà delle sezioni/classi.

Più della metà dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.

Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle sezioni/classi.

I conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono buoni così come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

L'Istituto attua buone pratiche di inclusione e differenziazione, ponendo al centro i bisogni di ogni alunno. I percorsi didattici vengono personalizzati in funzione dei diversi Bisogni Educativi, attraverso una progettazione condivisa tra i docenti. Gli interventi e gli obiettivi sono formalizzati nei PEI e nei PDP e costantemente adattati in base all'evoluzione del percorso. Gli obiettivi dei PEI vengono definiti dal team docente sulla base dei livelli iniziali, delle diagnosi, dei suggerimenti degli specialisti e del contributo delle famiglie, assicurando una presa in carico globale e condivisa. Si adottano strumenti compensativi, misure dispensative e attività funzionali agli obiettivi, anche mediante l'utilizzo delle tecnologie. Il monitoraggio è continuo e si basa sul confronto tra docenti e sul lavoro del Gruppo di Lavoro Operativo. Il monitoraggio dei PDP avviene durante i consigli di classe/sezione. Tutti gli insegnanti collaborano in modo integrato, monitorando costantemente i progressi degli alunni e concordando eventuali percorsi di recupero in base agli esiti attesi. La maggior parte dei docenti specializzati sono in aumento e la maggior parte dei docenti annuali richiede la permanenza presso l'Istituto, garantendo la continuità didattica ed educativa. Particolare attenzione è

Punti di debolezza

Sarebbe opportuno intensificare il confronto e la collaborazione con gli enti territoriali, per integrare competenze specialistiche e favorire una presa in carico più completa delle specifiche esigenze degli alunni. Gli interventi a supporto degli alunni con BES non risultano sempre pienamente efficaci nelle classi numerose o in presenza di alunni con comportamenti fortemente problematici, dove sarebbe necessaria la presenza di ulteriori risorse umane per garantire un'efficace attuazione dei percorsi di inclusione. La presenza di mediatori culturali, ancora non sempre garantita, migliorerebbe ulteriormente i processi di inclusione degli alunni con background migratorio di recente immigrazione e favorirebbe una comunicazione più efficace con le famiglie. In alcuni casi manca una piena condivisione e partecipazione da parte delle famiglie rispetto alla progettazione finalizzata all'inclusione, rendendo più complesso un intervento educativo coerente e coordinato. Talvolta risultano limitati i materiali di facile consumo a disposizione dei docenti per le attività didattiche.



rivolta agli alunni con background migratorio. La scuola promuove l'integrazione, la conoscenza reciproca e un clima di classe positivo. Per gli alunni neoarrivati in Italia è attivo un protocollo di accoglienza, che prevede la predisposizione di un PDP orientato all'alfabetizzazione in L2. Per sostenere il percorso di ogni studente, la scuola propone interventi individualizzati di recupero e percorsi di potenziamento, attività extrascolastiche e corsi laboratoriali. L'Istituto è capofila della Rete Scuola Polo H, una rete territoriale impegnata sui temi della disabilità e dell'inclusione, che promuove buone pratiche, metodologie innovative, materiali e ausili specifici per le necessità dei singoli alunni e percorsi di formazione per i docenti. L'Istituto attua progetti di continuità e collabora anche con le scuole paritarie del territorio per avviare percorsi di prevenzione nell'ottica della individuazione precoce di eventuali difficoltà e/o disabilità. La scuola promuove una forte collaborazione tra tutte le componenti della comunità scolastica, che operano in sinergia per garantire il benessere e il successo formativo di ogni allievo. Attraverso i percorsi di inclusione e differenziazione, la scuola promuove lo sviluppo di competenze trasversali, come la creatività, il pensiero critico, l'adattabilità, il problem solving e il lavoro di squadra. Inclusione e differenziazione rappresentano principi fondamentali dell'azione educativa dell'Istituto. Esse mirano a migliorare l'apprendimento di ciascun



alunno, sostenendone lo sviluppo globale e promuovendo la crescita emotiva, sociale e cognitiva.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



Motivazione dell'autovalutazione

Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola sono adeguate a garantire l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni in modo pienamente adeguato. La scuola definisce in modo soddisfacente gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione/verifica. La differenziazione dei percorsi educativo-didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli bambini/alunni/studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro di sezione/classe. La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP è ottimale. La



condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono adeguati.



Continuità e orientamento

Punti di forza

L'Istituto coordina, attraverso una specifica commissione che si occupa di continuità e orientamento, momenti di incontro tra i docenti di ordini di scuola diversi per garantire una efficace trasmissione di informazioni sugli alunni che passano dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e da questa alla secondaria di primo grado. Inoltre, le insegnanti della scuola dell'infanzia si raccordano con le educatrici degli Asili Nido del territorio per raccogliere adeguate informazioni per i nuovi inserimenti dei bambini treenni. Tra l'infanzia e la primaria vengono attivati laboratori ponte per favorire l'inserimento dei cinquenni nel nuovo contesto e permettere loro di conoscere nuove figure educative. Gli argomenti e le metodologie vengono programmati e condivisi all'interno di una commissione mista, comune ai diversi istituti comprensivi presenti sul territorio con coinvolgimento anche delle scuole paritarie. Il passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado prevede incontri per la condivisione di informazioni anche finalizzate alla formazione delle classi e attività "Open day" che consentano ad alunni e famiglie un contatto con spazi, insegnanti, studenti e personale della scuola dell'ordine successivo. Nelle classi quinte della primaria vengono proposte lezioni con la presenza di docenti della scuola

Punti di debolezza

Pare importante aumentare i momenti di continuità in modo particolare tra la scuola primaria e la secondaria di primo grado. L'attuazione di progetti comuni e condivisi può essere la base per la costituzione di una rete di lavoro utile alla continuità. La distanza tra i plessi rappresenta un limite alla progettazione di ulteriori attività che coinvolgano alunni di ordini diversi.



secondaria di primo grado permettendo agli alunni una prima conoscenza delle regole e delle metodologie didattiche richieste nella scuola che li accoglierà nel successivo anno scolastico. La scuola realizza percorsi utili alla conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni attraverso attività e proposte differenti così che l'alunno possa giungere in modo più consapevole alla scelta del percorso scolastico successivo. Figure formative del territorio aiutano gli studenti a delineare il proprio profilo personale e cognitivo. Le famiglie partecipano al processo di orientamento sugli aspetti motivazionali, sull'offerta formativa del territorio e con il contatto diretto con i diversi Istituti in occasione del "Salone dell'Orientamento". Al terzo anno della scuola secondaria i docenti compilano il consiglio di orientamento secondo il modello richiesto dalla normativa vigente. I dati evidenziano che la percentuale di alunni che seguono il consiglio orientativo è maggiore rispetto ai valori di riferimento, così come quella che evidenzia la positiva conclusione del primo anno di scuola secondaria di secondo grado, a testimonianza di un positivo percorso di orientamento proposto.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce



anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Descrizione del livello

Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi in modo adeguato.

La scuola realizza attività di continuità e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi è buona.

Le attività di orientamento sono strutturate in modo adeguato e tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie.

La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attività educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, università), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio.

La scuola monitora periodicamente i risultati delle proprie attività di continuità e/o orientamento e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

La visione strategica si è sviluppata attraverso l'analisi dei bisogni formativi di alunni e territorio, il confronto con dati interni (valutazioni, monitoraggi, INVALSI) ed esterni (rapporti territoriali), la consultazione della comunità scolastica tramite assemblee, l'inserimento degli obiettivi di lungo periodo nel PTOF e nei documenti di sintesi (RAV, PdM e RS). Il PTOF è elaborato, sulla base delle Linee di Indirizzo del DS, da docenti Funzione Strumentale e dai Collaboratori del DS, coadiuvati dai Referenti di plesso. Il documento è condiviso in sede di CD e di Cdl per l'approvazione. Viene illustrato al Consiglio di classe/sezione. La Scuola pianifica le azioni per il raggiungimento degli obiettivi grazie ad un'organizzazione che prevede il coinvolgimento di tutti i docenti: dipartimenti in verticale, classi parallele, consigli di classe/sezione, gruppi e commissioni di lavoro, strutturate in base ai contenuti degli incontri. Il monitoraggio in itinere è basato su una riflessione fra docenti e sulla verbalizzazione dei risultati. La fase terminale delle azioni intraprese avviene compilando schede con obiettivi raggiunti, contenuti sviluppati, metodologia seguita, personale coinvolto, destinatari, costi e ricaduta dell'azione. In sede collegiale (CD e Cdl) avviene la condivisione delle riflessioni e dei

Punti di debolezza

L'Istituto deve continuare a migliorare le modalità di comunicazione con l'esterno per esplicitare con continuità le motivazioni che la muovono ad intraprendere percorsi e azioni progettuali. Occorre potenziare un sistema di monitoraggio e verifica del lavoro svolto con indicatori oggettivi e misurabili che consenta di omogenizzare la raccolta dei dati, li renda tra loro confrontabili e pubblicizzabili.



risultati. La scuola ha realizzato la rendicontazione esterna della propria attività, attraverso eventi pubblici tramite i quali dar conto delle azioni progettuali attuate. Le aree delle funzioni strumentali sono 4: PTOF, Continuità e orientamento, Integrazione e disagio e Intercultura. La ripartizione del Fondo di Istituto avviene in base ai seguenti ambiti: * attività dei docenti (funzioni strumentali, coordinamenti, progetti, corsi di recupero/potenziamento, gruppi di lavoro, commissioni, referenti); * attività aggiuntive ATA (straordinari, incarichi specifici); * indennità (DSGA, sostituzioni del DSGA); Il Fondo di Istituto è ripartito nel seguente modo: * una parte del corpo docente * tutto il personale ATA. La scuola ha individuato quattro aree prioritarie di intervento: crescita e benessere (inclusione, sicurezza, intercultura e salute), potenziamento e arricchimento (con riferimento alle discipline del curriculum), tecnologia e supporto amministrativo- didattico (commissioni di lavoro e referenze di aree). Questo raggruppamento è garanzia di coerenza ed organicità dell'offerta formativa. Sul sito dell'istituto sono visibili l'organigramma e il funzionigramma. L'assegnazione delle risorse è pianificata in funzione degli obiettivi strategici del PTOF. Viene predisposta nel Programma Annuale con destinazioni e tiene conto delle priorità educative. E' verificata tramite rendicontazioni periodiche dei progetti. La scuola commisura le risorse sulla base delle finalità del



progetto, della durata, del numero dei beneficiari, della necessità materiali e delle competenze richieste.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.



Descrizione del livello

La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa e l'ha condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio.

La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività.

La maggior parte delle responsabilità e dei compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività.

Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e la maggior parte di esse sono destinate al perseguimento delle finalità e delle priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

inserito nel PTOF e aggiornato annualmente sulla base dei fabbisogni rilevati. Sono favorite sia la partecipazione ad attività formative interne, condotte da esperti, enti accreditati o docenti con competenze specifiche, sia a corsi e webinar esterni, con riconoscimento delle ore di servizio quando previsto. E' curato anche l'aggiornamento del personale ATA su procedure amministrative, sicurezza, privacy, gestione delle emergenze e strumenti digitali. La scuola facilita la partecipazione tramite una pianificazione che evita sovrapposizioni con altri impegni di servizio. Nell'assegnazione di funzioni strumentali, incarichi o ruoli organizzativi si tiene conto del curriculum, delle esperienze pregresse, delle competenze certificate (linguistiche, digitali, gestionali), della disponibilità e delle capacità relazionali. La selezione avviene tramite candidature ad avvisi interni. La scuola valorizza il personale assegnando incarichi di coordinamento o progettazione, partecipando a reti e progetti territoriali, coinvolgendolo in gruppi o commissioni coerenti con le specifiche professionalità. La scuola incentiva il lavoro collegiale attraverso dipartimenti, team di progetto, commissioni di lavoro. Si promuovono pratiche di scambio, confronto e co-progettazione. I docenti collaborano

Punti di debolezza

La scuola deve dotarsi di un archivio digitale per conservare, organizzare e gestire documenti e dati in formato elettronico, un database accessibile online tramite una piattaforma.



nella stesura della progettazione didattica e disciplinare, nella definizione dei criteri di valutazione, nella progettazione di Unità di Apprendimento e attività di educazione civica, per il curricolo verticale, la gestione di progetti, inclusione e BES/DSA, continuità e orientamento. La collaborazione avviene nelle riunioni periodiche, negli incontri programmati e in momenti informali di confronto professionale. I gruppi di lavoro producono linee guida comuni e protocolli operativi, materiali didattici condivisi e strumenti di valutazione. Le ricadute principali riguardano maggiore coerenza educativa e continuità verticale, miglioramento delle pratiche di valutazione, uniformità metodologica, maggiore qualità dell'offerta formativa, riduzione della frammentazione tra plessi o ordini. La scuola individua i bisogni formativi tramite questionari rivolti a docenti e ATA, raccolta di proposte dai dipartimenti, analisi dei risultati degli studenti e dei processi educativi, confronto con il Collegio Docenti. Le tematiche generalmente privilegiate riguardano metodologie innovative, didattica laboratoriale, didattica digitale integrata, valutazione formativa e certificazione delle competenze, inclusione, gestione della classe ed educazione emotiva, educazione civica e competenze di cittadinanza, la sicurezza, la privacy. Le scelte derivano dai bisogni espressi dal personale e dagli obiettivi strategici della scuola. La partecipazione viene monitorata e i



risultati sono discussi collegialmente.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



Descrizione del livello

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico e li raccoglie in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attività di formazione per docenti e/o personale ATA sono coerenti con loro.

Sono presenti vari gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti è buona. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

La Scuola è attiva sul Territorio con accordi di rete e collaborazioni fra Comuni, Scuole di diverso ordine e grado, Università, Asl, Cisa 31 e associazioni. L'Istituto è capofila di una rete di scuole per l'Integrazione e l'Inclusione che coinvolge tre istituti comprensivi e due istituti di scuola secondaria di 1° grado. L'Istituto partecipa con entusiasmo alle proposte di concorsi e progetti promossi da enti ed associazioni. Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa tramite i rappresentanti di classe/sezione e Consiglio di Istituto; per alcuni progetti vengono interessate sia nella fase di ideazione sia in quella di realizzazione. L'Istituto coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento e del Patto di corresponsabilità, chiedendo la loro approvazione nei Consigli di classe e nel Consiglio di Istituto. Le famiglie sono direttamente coinvolte in progettualità della scuola, quali ad esempio i laboratori creativi in occasione di ricorrenze ed eventi, esibizioni e spettacoli, ... In collaborazione con enti e associazioni locali la scuola organizza interventi formativi su tematiche educative specifiche e tavoli di confronto. La scuola gestisce un sito istituzionale dove gli utenti possono trovare la documentazione, le iniziative, i progetti. È attivo il registro elettronico

Punti di debolezza

Si riscontra il bisogno di continuare a fare cultura di rete tra scuole ed enti, ampliando il confronto per una maggior condivisione degli obiettivi e degli interventi. Le famiglie dovranno essere maggiormente coinvolte e rese protagoniste degli eventi che le riguardano, in particolar modo nella scelta di essere parte attiva nella partecipazione agli Organi Collegiali. È auspicabile un incremento delle proposte formative rivolte alle famiglie, utilizzando come elemento trainante il Consiglio di Istituto.



per i tre ordini di scuola, fruibile da parte di tutte le famiglie.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



Descrizione del livello

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni che sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

La scuola promuove le attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, ma non in modo sistematico, organizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa e/o sul regolamento di scuola. Più della metà dei genitori partecipa alle attività proposte dalla scuola.



Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

PRIORITÀ

Far sentire gli alunni sicuri e accolti all'interno dell'ambiente scolastico e creare alleanza educativa con le famiglie.

TRAGUARDO

Creare un setting educativo accogliente e stimolante per gli alunni e instaurare una relazione di fiducia, basata sul dialogo, con le famiglie.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Monitorare costantemente l'efficacia delle azioni intraprese, per apportare modifiche tempestive e miglioramenti: raccogliere e analizzare i dati relativi al progresso dei bambini per sviluppare strumenti di monitoraggio interni per verificare l'efficacia delle strategie adottate.
2. **Ambiente di apprendimento**
Sviluppare spazi e tempi dedicati all'ascolto, potenziando momenti di confronto.
3. **Inclusione e differenziazione**
Strutturare interventi di supporto per bambini con fragilità emotive o relazionali. Favorire pratiche di accoglienza e inclusione.
4. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Garantire la diffusione e la condivisione delle buone pratiche tra docenti, famiglie e territorio.
5. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Promuovere formazione dei docenti sui temi legati all'educazione emotiva, alla gestione della sezione, alla comunicazione efficace con alunni e famiglie.
6. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Rafforzare il coinvolgimento delle famiglie nel processo educativo per garantire una continuità tra scuola e casa.



PRIORITÀ

Rafforzare l'autonomia e sviluppare le competenze relazionali nei bambini.

TRAGUARDO

Organizzare l'ambiente e adottare pratiche che rendano i bambini sempre più autonomi nelle routine e nell'orientarsi all'interno degli spazi della scuola e stimolare la riflessione, la curiosità e il confronto, promuovendo



la consapevolezza delle regole, il rispetto verso se' stessi, gli altri e l'ambiente.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Integrare nella progettazione didattica attività mirate alla consapevolezza di sé, alla gestione delle emozioni, al rispetto e alla cooperazione.
2. **Ambiente di apprendimento**
Creare un ambiente di apprendimento che favorisca la crescita personale e sociale dei bambini: privilegiare la didattica laboratoriale, le attività di learning by doing e di tutoring.
3. **Inclusione e differenziazione**
Creare routine educative orientate allo sviluppo dell'autonomia personale e dell'autovalutazione.
4. **Continuità e orientamento**
Condividere materiali, metodologie e strumenti tra i diversi ordini di scuola per garantire una crescita coerente delle competenze socio-emotive.
5. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Garantire la diffusione e la condivisione delle buone pratiche tra docenti, famiglie e territorio.





Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITA'

Migliorare gli esiti delle Prove Invalsi.

TRAGUARDO

Ridurre il numero degli alunni che si collocano nei livelli di apprendimento 1 e 2 in Italiano e Matematica.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Predisporre unità di apprendimento verticali condivise per Italiano, Matematica e Inglese. Costruire prove comuni di istituto con griglie condivise da somministrare almeno due volte l'anno. Analizzare sistematicamente i dati delle prove Invalsi e delle prove interne.
2. **Ambiente di apprendimento**
Utilizzare strumenti digitali per rafforzare le abilità linguistiche e logico-matematiche. Organizzare laboratori per il recupero e il potenziamento.
3. **Inclusione e differenziazione**
Strutturare con continuità interventi di supporto per alunni con difficoltà di apprendimento.
4. **Inclusione e differenziazione**
Rafforzare i percorsi personalizzati per alunni nei livelli 1-2. Attivare percorsi di potenziamento per raggiungere i livelli più alti. Monitorare la reale applicazione in classe dei PDP. Rafforzare la collaborazione con insegnanti di sostegno e funzioni strumentali.
5. **Continuità e orientamento**
Realizzare attività di passaggio tra ordini. Monitorare i progressi degli studenti per tutto il ciclo. Coinvolgere le famiglie nel percorso educativo e nelle strategie di recupero e potenziamento.
6. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Rafforzare il coordinamento strategico e gestionale tra i team docenti e i consigli di classe per definire obiettivi comuni di miglioramento, criteri condivisi di valutazione e procedure sistematiche di monitoraggio degli apprendimenti.
7. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Formazione su metodologie di insegnamento inclusive e strategie per il miglioramento del rendimento scolastico. Condivisione di buone pratiche tra docenti.



PRIORITA'

Rafforzare l'effetto scuola.

TRAGUARDO

Migliorare gli esiti degli alunni con BES, DSA, con biografie migratorie, indicatori



sensibili della qualità dell'effetto scuola.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Monitorare costantemente l'efficacia delle azioni intraprese, per apportare modifiche tempestive e miglioramenti: raccogliere e analizzare i dati relativi ai voti e al progresso degli alunni per identificare tendenze e aree di miglioramento, sviluppare strumenti di monitoraggio interni per verificare l'efficacia delle strategie adottate.
2. **Ambiente di apprendimento**
Creare un ambiente di apprendimento che favorisca la crescita personale e sociale degli alunni: privilegiare la didattica laboratoriale, le attività di learning by doing e di tutoring, incentivare la motivazione intrinseca organizzando attività extra-curricolari stimolanti.
3. **Inclusione e differenziazione**
Sviluppare pratiche per la valorizzazione delle classi multiculturali programmando laboratori interculturali nei quali adottare metodologie di cooperative learning e peer education. Potenziare l'italiano L2 per l'inclusione.
4. **Continuità e orientamento**
Rafforzare gli strumenti di passaggio tra ordini quali le schede infanzia-primaria-secondaria calibrate sulle competenze chiave.
5. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Rafforzare la governance e il coordinamento interno per garantire una progettazione unitaria e condivisa degli interventi rivolti agli studenti con BES, DSA e biografia migratoria, attraverso l'adozione di procedure comuni, il monitoraggio sistematico degli esiti e la definizione di strategie di inclusione e supporto.
6. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Formazione su metodologie di insegnamento inclusive e strategie per il miglioramento del rendimento scolastico. Condivisione di buone pratiche tra docenti.





Esiti in termini di benessere a scuola

PRIORITA'

Promuovere il benessere emotivo e relazionale degli alunni attraverso percorsi sistematici e continuativi di educazione alle emozioni, alla gestione dei conflitti e al rispetto reciproco.

TRAGUARDO

Incremento del benessere percepito da parte degli alunni, rilevato tramite questionari e osservazioni sistematiche con riferimento al senso di sicurezza, di appartenenza ad una comunità,...



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

- Inclusione e differenziazione**
Strutturare interventi di supporto per alunni con fragilità emotive o relazionali. Favorire pratiche di accoglienza e inclusione.
- Continuità e orientamento**
Rafforzare la continuità educativa dai tre ai quattordici anni su temi di emozioni, rispetto, comunicazione e relazioni.
- Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Implementare un sistema di monitoraggio del benessere con raccolta e analisi periodica dei dati. Coordinare meglio i progetti di benessere per garantire coerenza e continuità tra plessi e ordini di scuola. Garantire la diffusione e la condivisione delle buone pratiche tra docenti, famiglie e territorio.
- Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Promuovere formazione dei docenti sui temi legati all'educazione emotiva, alla gestione della classe, alla prevenzione del bullismo e cyberbullismo, alla comunicazione efficace con alunni e famiglie.
- Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Rafforzare e stabilizzare le collaborazioni con enti e associazioni del territorio (Carabinieri, Fondazione di comunità, servizi socio-educativi...). Coinvolgere maggiormente le famiglie nei percorsi di prevenzione e benessere.



PRIORITA'

Favorire lo sviluppo dell'autonomia personale e della consapevolezza di sé.

TRAGUARDO

Potenziamento dell'autonomia personale, della capacità di autovalutazione, del senso di responsabilità e della gestione dei



propri punti di forza e debolezza.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Integrare nella progettazione didattica attività mirate alla consapevolezza di sé, alla gestione delle emozioni, al rispetto e alla cooperazione.
2. **Ambiente di apprendimento**
Sviluppare spazi e tempi dedicati all'ascolto, potenziando sportelli psicologici e momenti di confronto.
3. **Inclusione e differenziazione**
Creare routine educative orientate allo sviluppo dell'autonomia personale e dell'autovalutazione.
4. **Continuità e orientamento**
Condividere materiali, metodologie e strumenti tra i diversi ordini di scuola per garantire una crescita coerente delle competenze socio-emotive.
5. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Garantire la diffusione e la condivisione delle buone pratiche tra docenti, famiglie e territorio.



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

In considerazione del ruolo strategico della scuola dell'infanzia nella costruzione dei prerequisiti cognitivi, relazionali e socio-emotivi per affrontare il successivo percorso scolastico, è necessario consolidare l'uniformità nelle pratiche educative, sviluppare percorsi intenzionali e condivisi e rafforzare i raccordi con la scuola primaria e con gli asili nido. L'Istituto, inoltre, deve impegnarsi per migliorare la qualità delle competenze di base, con particolare riferimento alla comprensione del testo e alle abilità logico-matematiche, considerate essenziali per la riuscita scolastica negli ordini successivi. L'analisi dei dati restituiti dalle prove standardizzate nazionali evidenzia esiti non sempre omogenei tra classi e, in alcuni casi, inferiori a quelli di scuole con contesto socio-economico simile. Tali elementi indicano la necessità di consolidare pratiche didattiche comuni, favorire una programmazione più coerente e mirata. In un quadro sociale caratterizzato da fragilità e da comportamenti a rischio di dispersione implicita, riscontrati anche all'interno delle nostre scuole con un'incidenza via via crescente, risulta prioritario promuovere competenze socio-emotive, rafforzare le azioni di prevenzione e di inclusione e sostenere la collaborazione tra scuola, famiglie e territorio, alla luce dell'importanza del clima scolastico e della qualità delle relazioni per favorire gli apprendimenti.